IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera**

L’Apostolo Paolo ha lasciato ad Èfeso il vescovo Timoteo con un comando ben preciso: lui dovrà separare la purissima fede in Cristo Gesù da tutto ciò che è non purissima fede in Lui. Separando Timoteo la purissima fede da ciò che non è fede, lui deve ordinare ad ogni discepolo di Gesù di non insegnare dottrine diverse e di non aderire a favole e a genealogie interminabili, le quali sono più adatte a vane discussioni che non al disegno di Dio. Il disegno di Dio è l’edificazione di Cristo Gesù nel cuore di ogni uomo. La difesa della verità di Cristo non è finalizzata a se stessa. È invece finalizzata a creare nei cuori la carità di Dio, che vive in noi attraverso la nostra obbedienza al Vangelo. Poiché la carità di Dio è per noi Cristo Crocifisso, predicando o insegnando un falso Cristo, veniamo privati della carità di Dio e di conseguenza siamo esclusi oggi dal suo regno e anche per i secoli eterni. Difendere la verità per la verità a nulla serve. Sarebbe soltanto una pura questione di metafisica o di teologia sistematica. Invece difendere la verità e separarla da ogni errore, perché possiamo essere colmati dalla carità di Dio che è Cristo Crocifisso, dona il vero fine ad ogni insegnamento, ad ogni predicazione, ad ogni annuncio di Cristo Gesù. Il fine che è la carità deve essere operato, vissuto, portato a compimento con cuore puro, con buona coscienza e con una fede non finta, senza simulazione, sincera – “Finis autem praecepti est caritas de corde puro et conscientia bona et fide non ficta *(ITm 1,5).***tÕ d tšloj tÁj paraggel…aj ™stˆn ¢g£ph ™k kaqar©j kard…aj kaˆ suneid»sewj ¢gaqÁj kaˆ p…stewj ¢nupokr…tou** (1Tm 1:5)-, altrimenti ilnostro lavoro è vano. Perché è vano il nostro lavoro? Perché nessuno potrà mai creare nei cuori Gesù, la carità Crocifissa del Padre, datoci per la nostra redenzione eterna, se noi non siamo stati conquistati da Cristo crocifisso e Lui non regna nel nostro cuore. Perché il nostro insegnamento e ogni comando che viene dato in ordine alla verità abbia come fine la carità, la carità per essere vera carità deve nascere da un cuore puro. Quando il cuore è puro? Quando in esso non c’è alcuna malizia, alcuna malvagità, alcun vizio, alcun peccato, alcun desiderio che non sia di purissimo amore per il fratello. Il cuore è puro quando è senza alcun interesse personale. Non si dona un comando perché da esso deriva a noi un vile guadagno o spirituale o materiale, o nel presente o nel futuro. Il comando o l’insegnamento si dona per amore della salvezza dei nostri fratelli. Il cuore è puro quando annuncia la purissima verità ma solo in vista del più grande bene dei fratelli.

*Paolo, apostolo di Cristo Gesù per comando di Dio nostro salvatore e di Cristo Gesù nostra speranza, a Timòteo, vero figlio mio nella fede: grazia, misericordia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Signore nostro. Partendo per la Macedonia, ti raccomandai di rimanere a Èfeso perché tu ordinassi a taluni di non insegnare dottrine diverse e di non aderire a favole e a genealogie interminabili, le quali sono più adatte a vane discussioni che non al disegno di Dio, che si attua nella fede. Lo scopo del comando è però la carità, che nasce da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera. Deviando da questa linea, alcuni si sono perduti in discorsi senza senso, pretendendo di essere dottori della Legge, mentre non capiscono né quello che dicono né ciò di cui sono tanto sicuri. Noi sappiamo che la Legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo, nella convinzione che la Legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrìleghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, i fornicatori, i sodomiti, i mercanti di uomini, i bugiardi, gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina, secondo il vangelo della gloria del beato Dio, che mi è stato affidato. (1Tm 1,1-11).*

La vera carità nasce da una buona coscienza. Quando possiamo parlare di buona coscienza? Quando essa è illuminata dalla purissima verità di Cristo e mossa dalla sua carità. Una coscienza formata nella falsità mai potrà dirsi buona. Una coscienza non buona, mai potrà essere governata e mossa dalla carità di Cristo Gesù. Verità e carità come sono in Cristo una sola cosa, così dovranno essere una cosa sola in ogni suo discepolo. Mai il cristiano deve dare un comando al fratello partendo dalla sua volontà. L’uomo mai dovrà essere dalla volontà di un altro uomo, perché tutti dobbiamo essere dalla volontà del Padre nostro che è nei cieli. Se la coscienza non è mossa dalla purissima verità, sempre penserà che il suo pensiero debba essere pensiero degli altri e la sua volontà, volontà di ogni altro uomo. Invece formandoci nella più pura e perfetta verità del Padre nostro celeste, di Cristo Gesù nostro Redentore e Salvatore, dello Spirito Santo, il datore della vita, la nostra divina ed eterna comunione con Dio e con gli uomini, formazione però che dovrà essere sempre conforme alla Divina Rivelazione, noi saremo capaci di parlare dalla purezza della verità e illumineremo i cuori per il loro più grande bene. Ecco perché la carità potrà essere solo il frutto di una fede non finta, sincera, senza simulazione. Quando la nostra fede non è finta, ma sincera e senza alcuna simulazione? Quando essa è fondata sulla purezza della Parola di Dio, secondo tutta la verità posta in essa dallo Spirito Santo. Quando diamo alla Parola piena obbedienza così come Cristo Gesù ha dato ad essa ogni obbedienza. Quando la nostra vita non è obbedienza alla Parola del Vangelo la nostra fede non è vera, non è sincera, è fede finta e piena di ogni simulazione. Mancando noi di una fede di obbedienza alla verità, mai possiamo comandare ad altri ad obbedire alla verità della fede. Se non la conosciamo noi la vera fede mai possiamo pretendere di insegnarla ad altri. La fede vera nasce dalla fede vera. La Madre di Dio ci introduca nella sua purissima fede. ***18 Giugno 2023***